

Il lanciatore Vega ritorna a volare nello spazio

di **STEFANO PIOPI**

■ L'Italia è tornata nello spazio. Ieri dalla Guyana francese è partito con successo il lanciatore Vega, realizzato dalla Avio di Colleferro. «Una vittoria di tutto il sistema Paese che rafforza la leadership tricolore nel settore», ha commentato il sottosegretario **Riccardo Fraccaro** che ha la delega per l'aerospazio. A un anno dall'unico fallimento su 16 missioni, l'attesa per il ritorno al volo del vettore era alta, soprattutto per la presenza a bordo di ben 53 satelliti (tra mini e cubesat), record europeo. Missione resa possibile dal nuovo sistema Ssms, un dispenser frutto della collaborazione tra società italiane e della Repubblica Ceca, con la Penisola nel ruolo di capofila. «L'eccellente performance aumenta la capacità di Vega di rispondere, in un mercato in continua crescita, alle richieste sempre più esigenti dei clienti», ha detto **Giulio Ranzo**, ad di Avio.

Intanto, ha notato **Fraccaro**, «grazie a questo lancio si potranno portare avanti importanti esperimenti scientifici e test in campo sanitario, migliorare l'osservazione della Terra e le telecomunicazioni». Ne è esempio Dido-3, cubesat targato Agenzia spaziale italiana (Asi) e omologa israeliana, un mini laboratorio per esperimenti di microbiologia e farmacologia in microgravità, con controllo da remoto.

Previsto per lo scorso marzo, il ritorno al volo di Vega non è stato comunque semplice, tra rinvii e stop forzati: prima il lockdown, poi i venti di quota sulla base di Kourou e infine, martedì, una tempesta in Co-

rea del Sud che impediva l'operatività di una stazione deputata a catturare il segnale del lanciatore. Il successo è così diventato «il simbolo della ripartenza dell'Italia dello spazio dopo il lockdown, che ha rallentato la produzione, ma non ha spento la creatività e la voglia di innovare di questo importante comparto economico», ha detto il presidente dell'Asi, **Giorgio Saccoccia**. E ora, tra il prossimo volo previsto per novembre e il debutto dell'evoluzione (Vega E) per il 2021, «l'Italia dello spazio ha ripreso a correre».

Un altro segnale è arrivato ieri dall'agenzia europea Esa, che ha assegnato a eGeos un contratto per una soluzione che permetta di analizzare e prevedere la ripresa dell'economia dopo Covid-19. La joint venture Telespazio-Asi dovrà fondere i big data provenienti da immagini satellitari, traffico stradale, inquinamento e presenza di cellulari. Osservando i maggiori porti nazionali, confronterà le tendenze dell'attività economica nel biennio 2019-2020 ed elaborerà previsioni per il futuro. «Il progetto», ha spiegato l'ad **Paolo Minciacchi**, «dimostra la capacità di eGeos di integrare informazioni multisorgente e tecnologie come intelligenza artificiale, big data analytics e strumenti di calcolo per fornire soluzioni e strumenti innovativi a supporto delle decisioni delle istituzioni». Attiva da oltre dieci anni nella commercializzazione di dati spaziali, l'azienda elabora da aprile mappe per supportare le istituzioni nella lotta al virus.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BASE PER ALTEZZA SRL

